

REPORTAGE

IL CASTELLO INCANTATO DI MONTELIBRETTI

Reportage dentro la Scuola di formazione operativa di Montelibretti, a Roma. Il racconto di un viaggio nel castello incantato dove un allievo diventa Vigile del fuoco

ANDREA PAMPARANA

SIMULATORE AEREOPORTUALE

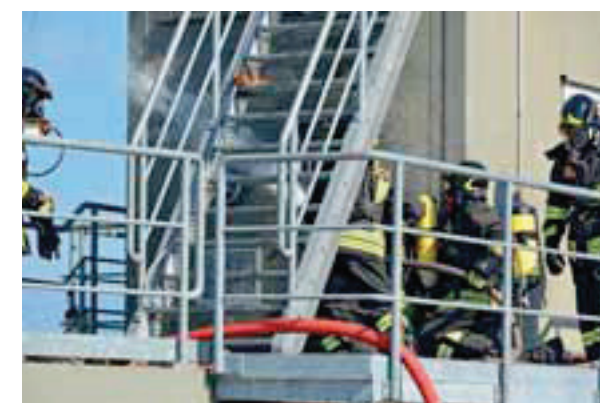


SIMULATORE NAVALE



BOMBOLA GPL

Qui sopra a sinistra e a destra, attività di addestramento in diversi scenari di intervento.



Qui sopra, Andrea Pamparana insieme al direttore centrale Occhiuzzi (a destra) e al comandante della scuola Inzerillo.

In una fredda mattina di gennaio arrivo a Montelibretti, poco fuori Roma, vicino al lago del Turano. Sono in netto anticipo rispetto all'appuntamento, ne approfitto per un caffè in uno dei bar del paese, in quelle prime ore del giorno frequentato solo da cacciatori. Torno sui miei passi e imbocco la strada per la Scuola di formazione operativa dei Vigili del fuoco. Vengo accolto da un giovane ingegnere, il comandante della scuola, **Sergio Inzerillo**. Facciamo conoscenza, decidiamo subito per un informale tu, le prime spiegazioni con diapositive proiettate sulla parete direttamente dal computer, qualche dato interessante, un primo scambio di impressioni da parte mia. Dalla finestra si intravede una **grande vasca piena di acqua** e un gommone ormeggiato. Poco oltre una torretta su cui è posata la **sagoma di un elicottero**, sullo sfondo un edificio di tre piani che presenta all'esterno tracce di bruciatura. Avrò modo e tempo di scoprire di che si tratta. Veniamo raggiunti dal direttore centrale per la formazione, che già conoscevo, l'ingegner **Emilio Occhiuzzi**. Il comandante Inzerillo mi stava spiegando di alcune nuove schiume antincendio di produzione statunitense testate nei giorni scorsi dopo aver dato fuoco a due carcasse di auto. Mi renderò poi conto che il sito è pieno di auto scassate, utili per esercitazioni e prove di varia natura. Vengono acquistate da uno sfasciacarrozze del posto a circa 30 euro il pezzo. Arriva una macchina elettrica a sei posti, ci raggiunge un fotografo Vigile del fuoco. Con l'autista incominciamo il *tour*.



ATP

Qui sopra, i soccorritori acquatici durante una fase di addestramento in vasca. Nelle foto in basso, simulazione di guasto tecnico con generazione di fumo all'interno di una galleria della metro.

PRIMA FERMATA: LA VASCA E LA METROPOLITANA

Prima tappa, dopo aver dato un'occhiata alla vasca, intorno alla quale si preparano degli allievi in tuta idrorepellente, guidati da un istruttore, arriviamo all'imbocco di una galleria all'interno della quale si intravede una **carrozza della Metropolitana** posata sui binari. Il comandante mi informa che si tratta di una realizzazione della **linea C della Metro di Roma**. Mia battuta, inevitabile: sono di fronte a quello che forse oggi è l'unico tratto utile della linea più contestata della farraginoso rete metropolitana della capitale.

Entriamo, avanziamo nel buio con l'ausilio della sola luce fioca del cellulare del comandante. Un vago sentore di bruciato, noto che la parte frontale della carrozza è parzialmente distrutta, annerita in più parti, i cavi penzolanti da finestre divelte. La volta della galleria presenta evidenti tracce di bruciature. Entro nel vagone. Un uomo giace ferito su un sedile... un manichino. Qui, mi spiega il comandante, si **simulano vari tipi di incidenti in una galleria** della Metropolitana: un incendio con intensa propagazione di fumo (noto gli ugelli da cui viene evidentemente fatto uscire il fumo tipo quello da discoteca o da concerto rock), il corpo di un uomo finito sotto le rotaie, l'incendio della galleria e quindi le resistenze di vari tipi di cemento. Non sapevo, ad esempio, che il **calcestruzzo** per il tipo di composizione chimica dei suoi componenti è pericoloso perché tende a formare bolle che poi esplodono. È in atto, qui come in molti altri settori, una fattiva collaborazione con diversi dipartimenti di università romane.

Tutti i **modelli** che vedo e vedrò sono in **scala reale**: case, carlinghe di aereo, auto, gallerie stradali, cunicoli, pozzi, percorsi su alberi con funi penzolanti, scale di ogni tipo. **Esercitazioni subacquee** avvengono anche nel vicino **lago del Turano**.



METRO



SAF

Sopra e in basso, attività di addestramento fisico. Qui sotto, esercitazione di spegnimento incendio in abitazione.



FIREHOUSE

UNA SCUOLA AL PRIMO POSTO IN EUROPA

Mentre ci spostiamo da un sito ad un altro il **direttore** e il **comandante** mi parlano con orgoglio ma anche con la consapevolezza di non esagerare, e me ne rendo conto subito, che siamo in una delle **scuole più efficienti d'Europa**. Gli scambi con altri Paesi sono frequenti. Non più tardi di qualche settimana prima del mio reportage a Montelibretti c'erano uomini dei **Vigili del fuoco iracheni**, tanto per fare un esempio recente. Scambi anche con altre forze dell'ordine. Proprio mentre facevamo il nostro *tour* c'era una delegazione della **Polizia di Stato**. Lo **scambio con altre realtà della prevenzione** e dell'**intervento in situazioni di emergenza** è uno dei tanti fiori all'occhiello di questa Scuola. Arriviamo alla casa di tre piani. **Ogni settore è controllato** e guidato da **avanzati sistemi computerizzati**. Qui gli allievi entrano e spengono incendi propagatisi in cucina, in un salotto, in camere da letto, nel vano ascensore, in una soffitta. Il comandante sottolinea più volte un concetto fondamentale: **tutto deve essere fatto in sicurezza**, *in primis* per il Vigile. L'allievo deve imparare fin dal primo impatto con l'azione sul campo che la sua sicurezza deve essere prioritaria. Da qui l'attenzione massima alle dotazioni personali di sicurezza, tute, maschere, protezioni varie. Basta una minima disattenzione e **ne va della vita del Vigile** e, di conseguenza, di chi doveva da lui essere soccorso e salvato.

Faccio a entrambi, il **comandante Inzerillo** e il **direttore Occhiuzzi**, una domanda: *"avete detto che per l'ultimo concorso c'erano ben 140 mila domande! Ebbene, perché mai un giovane dovrebbe cercare di entrare in un Corpo che mette a repentaglio la vita tutti i giorni, un lavoro faticoso, stressante, e, diciamolo senza remore, certo non adeguatamente remunerato?"*

PERCHÈ FARE IL VIGILE DEL FUOCO: PASSIONE E ALTRUISMO

La risposta è comune per entrambi: la **passione**, l'**altruismo**. E qui, in questa scuola, guardando i tanti allievi che si affaccendano nelle diverse simulazioni di intervento, sotto la



OUTDOOR



CAMERA FUMO

Sopra, la camera a fumo permette l'addestramento in condizioni estreme. In basso, simulazione di intervento per incendio in galleria.

guida di esperti istruttori, mi rendo conto che non c'è nella risposta, passione e altruismo, alcuna retorica.

Entro il 30 marzo 602 allievi qui a Roma presteranno il **soleenne giuramento** e saranno a tutti gli effetti Vigili del fuoco. Altri 357, distribuiti nei **10 poli regionali**, faranno lo stesso entro il 20 luglio. Quasi mille nuovi operatori, **altamente addestrati** in scuole come questa. Il tempo di entrare in una nave, cunicoli stretti, odore di grasso e ferro. Un incendio a poppa dove c'è il vano motore, una cucina nei locali comuni. Scale strette, porte stagne, la perfetta riproduzione dello spaccato di una nave, dove certo non deve essere facile aggirarsi con le pesanti tute ignifughe e le maschere e i respiratori. Inevitabile il pensiero corre alla Concordia.

Sul piazzale intanto tre gruppi con cesoia elettrica si esercitano di fronte agli esaminatori al taglio delle lamiere di auto incidentate. Si ipotizza l'urgenza di farsi largo tra le lamiere contorte per estrarre un corpo incastrato.

Su un grande piazzale c'è la carlinga di un aereo, un Boeing, la parte posteriore inclinata come se l'aereo fosse atterrato su un'ala. Salgo anch'io sulla scaletta ed entro nella carlinga. Intravedo a terra il braccio mozzato di un manichino. Anche qui apparecchi che sparano il fumo, riscaldatori per portare l'interno a temperature elevate, onde allenare i soccorritori ad entrare in sicurezza.

Alcune fotografie mostratemi dal comandante illustrano una recente esercitazione con fuoco vero all'esterno lungo la carlinga. Dietro l'aereo una galleria autostradale in curva continua. Rottami vari di precedenti simulazioni di incidenti.

LA CAMERA A FUMO: UNA PROVA PER GIGANTI

Ma ora arriva il pezzo forte, la Camera a fumo. Un gruppo di allievi indossa la tuta ignifuga, il casco e la maschera, il respiratore, pesanti scarponi, guanti. In una piccola ma ben attrezzata palestra gli allievi, con questo sovrappeso di oltre tredici chili e respirando con la maschera, salgono su una scala continua manovrata elettricamente, poi camminano veloci su un *tapis roulant*, afferrano con le mani inguantate le molle coi pesi, entrano quindi in un tubo dove rimangono per alcuni minuti al buio e in uno spazio molto angusto.



GALLERIA STRADALE



Usciti da questa palestra già belli sudati e provati, entrano in una grande stanza completamente buia, al centro della quale si trova una gabbia di ferro, un vero complicato labirinto con botole e stretti passaggi. All'esterno, nella sala operativa, gli istruttori osservano i movimenti degli allievi attraverso monitor collegati a telecamere a infrarossi e a uno schermo per visione termodinamica. Vista da qui l'intera missione degli allievi sembra facile. In realtà è una prova incredibile. Loro non conoscono il percorso, procedono a tentoni battendo con mani e piedi per capire dove sono le botole da cui calarsi e i varchi, stretti, da cui passare per avanzare verso l'uscita.

Gli operatori ogni tanto scatenano dei fulmini, tuoni, grida in lontananza di aiuto. Tutto serve per forgiare questi ragazzi a condizioni di lavoro davvero estreme.

Non resisto alla infantile tentazione: mi faccio fare una foto ricordo con un gruppo di questi ragazzi della Camera a fumo.

Usciamo, altri allievi sono impegnati nella vasca per recuperare un manichino. La visita è terminata. Il comandante Inzerillo e il Direttore Occhiuzzi mi danno altre notizie, informazioni, cenni storici, che troverete in apposite sezioni in queste pagine.

Per molti il racconto di questo viaggio nella **Scuola di Montelibretti** sarà lacunoso dal punto di vista delle informazioni tecniche. Altri conosceranno a memoria i luoghi che ho cercato di descrivere attraverso le mie impressioni, sorta di Alice nel Paese delle Meraviglie. Uscendo dalla Scuola ho provato un po' di nostalgia, peccato, ci sarei stato volentieri altre ore per vedere e imparare. Per ora mi accontento di fare sempre più parte di questa grande e bella famiglia di Noi Vigili del fuoco. ❁

In alto, simulazione di soccorso a persona in percorsi angusti.
A sinistra, Andrea Pamparana insieme ad alcuni allievi della scuola.

SCUOLA DI FORMAZIONE OPERATIVA DI MONTELIBRETTI

Importante componente della Direzione Centrale per la Formazione è la Scuola di Formazione Operativa di Montelibretti (RM). La Scuola provvede all'attuazione dei corsi di formazione professionali definendo le modalità di svolgimento e avvalendosi di docenti e istruttori iscritti all'albo dei formatori. Insistono in essa numerosi impianti di addestramento dove vengono formati gli Allievi Vigili del fuoco, il personale VF in servizio e il personale esterno proveniente da altri enti o amministrazioni, al fine di acquisire tecniche e procedure d'intervento in ambienti che riproducono scenari reali. Sono presenti impianti di addestramento tra cui il tradizionale edificio per simulare speciali condizioni in assenza di visibilità (Camera a Fumo), i simulatori di incendio in edifici di civile abitazione (Fire-House), nelle navi (Ship-Trainer), su aeromobili (sia il modello Boeing 737 che l'Airbus A320) e l'impianto di addestramento per incidenti nella metropolitana. Vengono svolti, inoltre, corsi ATP (auto protezione in ambiente acquatico), Outdoor Training su corde alte (sistema articolato di cavi, travi, scale, trapezi collocati tra gli alberi a diversi metri di altezza), guida dinamica e su terreno non preparato, corsi per patenti di mezzi di soccorso di 3[^] e 4[^] Categoria (Auto pompe, Scale, gru etc). Si tengono moduli formativi pratici progettati ed inseriti specificatamente nel corso di formazione dei Neo Dirigenti del Corpo Nazionale.

La Scuola Operativa è la sede in cui si tengono i corsi di formazione per Aspiranti Istruttori Professionali che abilitano a ricoprire il ruolo fondamentale di Istruttore Professionale di tecniche antincendio a tutti i livelli Nazionale e Provinciale.

La struttura e i suoi impianti sono oggetto di richieste di accesso per moduli formativi vari, da parte di strutture pubbliche e private, ai quali si accede tramite convenzioni o accordi fra Amministrazioni dello stato come ad esempio la Marina Militare, i Vigili del Fuoco Navali di Slovenia e Croazia, l'Esercito Italiano Elicotteristi, XXXI[^] Spedizione Italiana in Antartide, personale di alcuni Ospedali della Provincia di Roma. 1960: E' istituita la Colonna Mobile Centrale (C.M.C.) 1980: La C.M.C. è incorporata nel Servizio Tecnico Centrale (S.T.C.) di Roma. 1990: La C.M.C. diventa il Centro Polifunzionale VV.F. di Montelibretti (C.P.M.), sempre dipendente dal S.T.C. di Roma. MAGGIO 1994 : Il Centro Polifunzionale passa, per quanto riguarda l'aspetto della formazione, sotto le dirette dipendenze del Comandante delle Scuole Centrali Antincendio. MARZO 2002: La Scuola diventa indipendente.

LE FUNZIONI DELLA S.F.O.

Secondo quanto previsto dal Decreto del Ministro dell'Interno del 7 Marzo 2002 la Scuola di Formazione Operativa:

- Provvede alla realizzazione dei corsi di addestramento professionale antincendi;
- Rielabora e aggiorna costantemente i programmi di addestramento professionale, con l'aiuto di insegnanti e istruttori qualificati, iscritti all'albo;
- Provvede alla pianificazione e alla gestione delle strutture di addestramento che saranno usate per le esercitazioni pratiche;
- Gestisce gli edifici di proprietà della Scuola, le strutture, i beni mobili e i servizi comuni del Centro Polifunzionale;